

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI GENOVA

2) *Codice di accreditamento:*

Codice Nazionale NZ00826

Codice Regionale LIG/A/0010

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LIGURIA classe 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**APRI LA PORTA ALLA PROTEZIONE CIVILE - RESILIENZA A
CASA TUA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore B – Protezione Civile

Area 04 – Ricerca e Monitoraggio zone a rischio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La struttura del Comune di Genova che cura il progetto "**Apri la porta alla Protezione Civile-Resilienza a casa tua**" è il Settore Protezione Civile che in condizioni ordinarie svolge attività di informazione, di ricerca e raccolta dei dati concernenti le vulnerabilità presenti sul territorio al fine di organizzare e predisporre gli interventi e le azioni volte a ridurre l'esposizione al rischio da parte della cittadinanza.

In considerazione delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed insediative e per le peculiarità meteo - climatiche del territorio del Comune di Genova, storicamente interessato da frequenti episodi di tipo alluvionale, con conseguenti gravi rischi per la popolazione, l'Ufficio Gestione Emergenze del Settore Protezione Civile è impegnato, in prima linea, sugli aspetti che

riguardano prevenzione, contrasto e mitigazione al rischio di matrice meteorologica.

Il territorio comunale che si estende su una superficie di 244 km², ha una popolazione, dai dati dell'ultimo censimento, di 598.730 unità di cui circa il 19% risiede in aree allagabili poste ai margini dei numerosi rivi e torrenti che costituiscono il complesso reticolo idrografico del territorio.

Per questa particolare situazione locale, il contesto settoriale su cui si realizza il progetto è in relazione al rischio rappresentato dai fenomeni di carattere meteo-idrologico e, in particolare al rischio alluvionale rappresentato dalla possibile esondazione dei numerosi rivi e torrenti che attraversano il territorio.

L'area di intervento del progetto è la fascia di inondabilità P₃ (detta anche fascia A) identificata dalla Pianificazione di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e ss.mm.ii. attraverso la mappatura della Pericolosità (P) specifica.

Il territorio compreso nella fascia di inondabilità P₃ è definito a pericolosità Idraulica molto elevata e corrisponde alle aree perifluviali, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T= 50 anni.

Dalle mappe dei Piani di Bacino della Regione Liguria riferite al territorio genovese che tengono conto delle aree inondate negli eventi alluvionali del 2014, la sola fascia A ricopre un'area in cui risiede quasi il 10% della popolazione di tutto il Comune.

Dei 2800 edifici (pari a 30.660 U.I.A. = Unità Immobiliari Abitative) presenti all'interno della fascia A di inondabilità, attraverso attività di ricognizione in campo eseguite dai volontari impiegati nel progetto di SCN (2015-16) denominato "Resilienza141", sono stati individuati circa 700 edifici, sparsi su tutta la zona di interesse, che presentano Unità immobiliari abitative (U.I.A.) poste ai piani terreni, seminterrati e/o ammezzati e che per tali caratteristiche strutturali sono esposte in caso di evento alluvionale ad un rischio ancora più grave.

I destinatari specifici del progetto sono i residenti delle sopra individuate Unità immobiliari abitative maggiormente esposte, identificate in numero pari a 1.300, numero che approssimativamente e verosimilmente corrisponde ai nuclei familiari a cui è rivolto il presente progetto.

Si intende, attraverso il contatto diretto "porta a porta", organizzato attraverso incontri e interviste, fornire alla popolazione che risiede in queste abitazioni dettagliate informative sui caratteri specifici del rischio cui è esposta, al fine di migliorare il grado di sicurezza e, attraverso la diffusione della cultura di

protezione civile, infondere maggiore consapevolezza del rischio e delle misure di contrasto e/o adattamento per limitare i possibili danni, in particolare in termini di vite umane, nel caso di eventi di tipo alluvionale.

Contestualmente i dati raccolti saranno inoltre finalizzati ad implementare il Sistema di chiamata vocale informativa con l'elenco completo dei numeri telefonici dei residenti delle U.I.A. in argomento, ad attribuire puntualmente il grado e la classe di rischio di ciascuna U.I.A., determinandone il *tipo di vulnerabilità*, classificata in *strutturale sostenibile* in presenza di piani superiori o vie di fuga atte a guadagnare temporaneamente posizioni di sicurezza, *strutturale non sostenibile* in assenza di queste caratteristiche, *personale* in presenza di criticità individuale, che impedisce di provvedere all'auto-protezione.

Con la caratterizzazione puntuale delle vulnerabilità e conseguente mappatura della classe di rischio per gli edifici ricadenti in fascia A sarà possibile elaborare opportune azioni e interventi da parte di tutto il Sistema di Protezione Civile (Settore P.C. del Comune, Municipi, Associazioni di Volontariato P.C., Pubbliche Assistenze) da mettere in campo per prevenire e limitare i danni in caso di eventi alluvionali.

Terminato il censimento dei 2800 degli edifici ricadenti in Fascia A, che ha individuato le 1300 unità abitative a cui rivolgere le attività previste nel progetto, dal mese di maggio 2016 si è avviata la ricognizione puntuale con le interviste "porta a porta".

In questa indagine preliminare su 380 abitazioni solo nel 33% è stato possibile entrare in casa e parlare con i residenti. E' stato inoltre rilevato che di queste quasi il 9% sono occupate da stranieri, spesso inconsapevoli degli eventi alluvionali pregressi e con alcune difficoltà di corretta comprensione linguistica.

A fronte del riscontro sopra illustrato, considerata l'importanza del lavoro da svolgere, per traguardare l'obiettivo di raggiungere in modo capillare la popolazione delle 1300 unità abitative a cui è destinato il progetto, si è valutato un diverso approccio metodologico seguendo due percorsi paralleli e complementari:

- a) Prendendo spunto da un'iniziativa avviata in collaborazione con una scuola genovese ad elevata presenza multietnica e con la Facoltà di lingue dell'università di Genova, si intende utilizzare per una chiara e corretta comunicazione con le famiglie di lingua straniera un opuscolo, tradotto in otto diverse lingue, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il documento diffuso nelle diverse lingue, *Rumeno, Albanese, Arabo, Spagnolo, Inglese, Francese, Dari (oltre al Genovese)*, rappresenta non solo uno strumento di comunicazione e di informazione puntuale sui rischi, sulle misure di mitigazione e sulle norme di auto-protezione, ma anche un importante veicolo di diffusione della cultura di protezione civile all'interno delle comunità straniere a volte chiuse e non facilmente raggiungibili, beneficiari indiretti del progetto.

- b) si intende coinvolgere con l'ausilio delle associazioni di categoria gli *Amministratori condominiali* con lo scopo di raggiungere attraverso la loro collaborazione anche quei residenti che, per motivi contingenti, per diffidenza o per motivi di sicurezza, non sono inizialmente disponibili agli incontri "porta a porta".

Quindi tra le attività svolte dai volontari del SCN è prevista, relativamente agli edifici a maggior rischio inondabilità, la realizzazione di una banca dati degli Amministratori condominiali a cui è per altro attribuita per legge (art. 1130 del Codice Civile) la tenuta aggiornata del registro anagrafico dei condomini amministrati.

L'approccio metodologico utilizzato nel progetto, se confermato e validato nelle sue varie fasi applicative dai risultati ottenuti, potrebbe costituire un modello complessivo da estendere alle rimanenti porzioni di territorio comunale che ricadono nelle aree inondabili Fascia B (aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=200$ anni) e Fascia C (aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=500$ anni).

I potenziali ultimi beneficiari del progetto, in tal caso, possono essere individuati nella popolazione che vive all'interno di tutte le aree esposte al rischio meteo-idrologico, numero stimato in circa il 19% della popolazione totale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Con questo Progetto, attraverso il contributo dei Volontari, si intende fornire alla popolazione residente nelle Unità Immobiliari Abitative, U.I.A., individuate come maggiormente esposte al rischio alluvionale di livello più grave ed elevato (U.I.A. poste ai piani terreni, seminterrati e/o ammezzati), idonei strumenti conoscitivi e informativi per migliorare il grado di sicurezza. L'obiettivo primario è di raggiungere in modo capillare quella parte di

popolazione potenzialmente più esposta, e, attraverso la diffusione della cultura di protezione civile, infondere maggiore consapevolezza del rischio e delle misure di contrasto e/o adattamento al fine di limitare i possibili danni, in particolare in termini di vite umane, nel caso di eventi di tipo alluvionale.

Obiettivi specifici

OBS 1 Censire, con interviste porta a porta, il numero totale delle unità immobiliari abitative individuate dal precedente progetto di SCN "Resilienza141" a rischio alluvionale più elevato, ossia quelle U.I.A. i cui locali sono ubicati al piano terra, ai piani seminterrati e/o ammezzati degli edifici ricadenti nella fascia esondabile A, determinandone il grado e la classe di rischio in base al tipo di vulnerabilità riscontrata.

OBS 2 Sensibilizzare e informare la popolazione, anche di lingua straniera, residente nelle predette unità immobiliari sui temi e sui rischi in generale di Protezione Civile e in particolare sui rischi dovuti a eventi meteo-idrologici intensi. Per i cittadini stranieri utilizzando un opuscolo tradotto in diverse lingue con la collaborazione della Facoltà di Lingue dell'Università di Genova.

OBS 3 Realizzare una banca dati degli Amministratori condominiali di tutti gli edifici residenziali compresi all'interno della fascia esondabile A (pericolosità Idraulica molto elevata - aree perifluviali, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T= 50$ anni).

OBS 4 Elaborare la mappatura digitale della classe di Rischio per le U.I.A. di cui all'obiettivo OBS1, declinata per ordine e importanza nei seguenti tipi di vulnerabilità, definiti in precedenza:

1. Strutturale sostenibile;
2. Strutturale non sostenibile;
3. Personale

OBS 5 Implementare il Sistema di chiamata vocale informativa con l'elenco completo dei numeri telefonici delle persone residenti nelle U.I.A. di cui all'obiettivo OBS 1.

Indicatori

Con riferimento agli obiettivi sopra descritti, sono individuati i seguenti indicatori (IND) di progetto (IND + *numero riferimento obiettivo*):

- IND 1** Il data-base completo del censimento delle unità immobiliari abitative a rischio alluvionale più elevato.
- IND 2** La Stampa e relativa diffusione dell'Opuscolo informativo, tradotto in 8 lingue diverse, precisamente in Rumeno, Albanese, Arabo, Spagnolo, Inglese, Francese, Dari e Genovese.
- IND 3** Il data-base degli Amministratori condominiali degli edifici ricadenti in fascia A (pericolosità idraulica molto elevata)
- IND 4** La mappa digitale geo referenziata (shape) della Classe di Rischio per le unità immobiliari abitative censite e che popolano il data-base dedicato (IND 1).
- IND 5** Il completamento della call-list di chiamate vocali per i residenti delle U.I.A. a rischio alluvione più elevato.

Situazione di partenza e risultati attesi

Come già indicato in precedenza sono state selezionate, a seguito dei sopralluoghi e delle valutazioni in campo eseguiti dai Volontari del SCN che hanno partecipato al Progetto "Resilienza 141" (2015-16), 1300 abitazioni con caratteristiche strutturali tali da essere considerate, nel rischio già elevato, particolarmente a rischio e per le quali il Settore Protezione Civile intende destinare le attività previste nel presente progetto.

Il risultato atteso, a conclusione delle attività del progetto, può esprimersi quantitativamente con il raggiungimento del numero totale (100%) delle ricognizioni porta a porta delle Unità Immobiliari Abitative esposte al più grave rischio alluvionale, qualitativamente con la diffusione, comprensibile ed efficace, delle conoscenze in merito al rischio a cui è esposta la popolazione interessata nel caso del verificarsi di un tale evento, al fine di limitare i possibili danni, in particolare in termini di vite umane.

Un ulteriore risultato atteso è rappresentato dalla possibilità, attraverso il completamento della lista dedicata di chiamata vocale, di fornire, nel corso di uno stato di allerta meteo-idrologico, un contatto informativo alla popolazione di cui sopra per aggiornamenti sui livelli di allerta e sulla necessità di porre in atto i più opportuni comportamenti di auto-protezione e, laddove possibile, di predisporre interventi di assistenza da parte delle strutture operative di Protezione Civile.

Un ultimo risultato atteso e non meno rilevante è la realizzazione della banca dati degli Amministratori condominiali degli edifici appartenenti alla fascia A di inondabilità. L'individuazione di tutti gli amministratori dei civici a rischio è un risultato importante in quanto dà la possibilità di avere, con continuità, un interlocutore diretto a cui è attribuito per legge (art. 1130 del Codice Civile) l'adempimento di tenere aggiornato il registro anagrafico dei condomini amministrati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con riguardo agli obiettivi, generale e specifici, indicati in precedenza, sono precisate nel seguito (task/compito) – (indicate con TSK + numero di riferimento obiettivo) di carattere propedeutico ed esecutivo finalizzate a dare efficacia al progetto proposto:

- TSK 1.1** Preparazione del materiale documentale informativo da consegnare alle famiglie che risiedono nelle U.I.A. destinatarie del progetto e delle schede di censimento da compilare durante le interviste per la raccolta dei dati inerenti le vulnerabilità specifiche;
- TSK 1.2** Organizzazione delle attività inerenti il censimento “porta a porta” presso le U.I.A. interessate;
- TSK 1.3** Rilevamento sul campo (intervista “porta a porta”) dei dati per caratterizzare il tipo di vulnerabilità, strutturale sostenibile, strutturale non sostenibile e personale;
- TSK 2.1** Diffusione e informazione, anche ai cittadini di lingua straniera, attraverso le attività “porta a porta”, dei caratteri specifici dei rischi cui sono esposti in quanto residenti in U.I.A. che presentano particolari vulnerabilità;
- TSK 3.1** Predisposizione e realizzazione della banca dati degli Amministratori condominiali, mediante strumenti informatici di confronto e incrocio di data-base già in uso nell'Ente, contatti con Associazioni di categoria e eventuale completamento con verifiche in campo;

- TSK 4.1** Archiviazione mediante strumenti informatici dei dati raccolti durante le attività in campo;
- TSK 4.2** Con la collaborazione della Direzione Servizi Informativi Territoriali del Comune, redazione della Mappatura digitalizzata della classe di rischio per le abitazioni vulnerabili;
- TSK 5.1** Implementazione nella lista dedicata del Sistema di chiamata vocale informativa dei numeri telefonici degli intervistati, residenti nelle unità abitative vulnerabili;

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane assegnate alle fasi esecutive del progetto, oltre ai Volontari del Servizio Civile, e agli Operatori Locali di Progetto si identificano con il seguente personale del Settore Protezione Civile del Comune (SPC) di Genova:

SPC1 Irene Marras

ruolo: Sezione monitoraggio meteo – Ufficio Gestione Emergenze

qualifica: funzionario tecnico

titolo di studio: Laurea in ingegneria ambientale

SPC2 Claudia Podestà

ruolo: resp. Sezione Analisi e Previsione dei Rischi – Ufficio

Pianificazione

qualifica: funzionario tecnico

titolo di studio: Laurea in Ingegneria civile

SPC3 Riccardo Badino

ruolo: Tecnico Sezione Volontariato e mezzi tecnici – Ufficio Gestione Emergenze

qualifica: Sovrintendente Capo Polizia Municipale

titolo di studio: Perito elettronico

SPC4 Monica Rollero

ruolo: Tecnico Sezione Volontariato e mezzi tecnici – Ufficio Gestione Emergenze

qualifica: istruttore Tecnico

titolo di studio: Laurea in architettura

SPC5 Rossana Monti

ruolo: resp. Sezione Comunicazione – Ufficio Pianificazione

qualifica: funzionario

titolo di studio: Laurea in Lettere

SPC6 Andrea Bottelli

ruolo: tecnico Sala Emergenza-Ufficio Gestione Emergenze-

qualifica: Agente P.M.

titolo di studio: Perito Meccanico

Con riferimento alle specifiche competenze, rispetto agli obiettivi previsti dal progetto e indicato ai punti precedenti, si sottolinea che tutto il personale sopra indicato ha svolto attività nel precedente progetto di Servizio Civile Nazionale “Resilienza 141, sia in qualità di formatore e sia in qualità “supporter” operativo, considerate le tematiche che in condizioni ordinarie e in condizioni emergenziali vengono affrontate dal personale in servizio del Settore Protezione Civile.

Inoltre è previsto il coinvolgimento di personale della Direzione Sistemi Informativi e degli Ambiti Territoriali Sociali dei Municipi, in particolare il concorso della Direzione Sistemi Informativi è finalizzata a una corretta implementazione delle banche dati realizzate con l’ottica di renderle opportunamente e il più possibile aggiornabili con processi in automatico.

Per quanto attiene al personale degli Ambiti Territoriali Sociali dei Municipi il loro contributo sarà richiesto nei casi in cui occorra un maggiore approfondimento circa le situazioni di disagio e di vulnerabilità personali, meglio conosciute e approciate da chi opera sul territorio a livello locale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Completata la fase di formazione specifica, nel corso della quale i Volontari acquisiranno le necessarie competenze rispetto ai compiti richiesti, gli stessi parteciperanno alle fasi strettamente operative svolte sul campo con compiti di rilevatore/comunicatore e a quelle svolte in sede con compiti di analista/informatico per attività di elaborazione e archiviazione dati.

In particolare, con riguardo ai singoli obiettivi del progetto, saranno svolte attività di:

1. Individuazione sulla cartografia degli edifici censiti a maggior rischio e pianificazione delle interviste “porta a porta” (analista/rilevatore);

2. Preparazione del materiale documentale/informativo da consegnare durante le interviste (rilevatore/comunicatore) e delle schede cartacee/informatizzate per la raccolta dei dati sul campo;
3. Predisposizione e realizzazione della banca dati degli Amministratori Condominiali (analista/informatico);
4. Identificazione, registrazione e raccolta dati di vulnerabilità durante il “porta a porta” presso le unità immobiliari interessate dal progetto (analista/rilevatore);
5. Informazione sul tipo e gravità di rischio a cui sono esposti i cittadini residenti nelle U.I.A. vulnerabili (rilevatore/comunicatore);
6. Raccolta dei recapiti telefonici delle persone residenti nelle unità abitative vulnerabili e inserimento nel Sistema di chiamata vocale informativa (rilevatore/comunicatore);
7. Predisposizione del data base di raccolta dei dati del “porta a porta” e inserimento nel sistema degli stessi (analista/informatico);
8. Compilazione/elaborazione degli elementi cartografici digitali georeferenziati destinati ad accogliere i dati per la creazione delle mappe del rischio (analista/informatico);

Diagramma di Gantt del Progetto

TSK	ATTIVITA' (par. 8,1)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1	Preparazione materiale informativo	■	■	■	■								
1.2	Organizzazione attività “porta a porta”	■	■	■	■								
1.3	Rilevamenti sul campo				■	■	■	■	■	■			
2.1	Attività divulgativa				■	■	■	■	■				
3.1	Realizz. Banca dati Amministratori		■	■	■	■	■	■					
4.1	Archiviazione dati “porta a porta”					■	■	■	■	■	■		
4.2	Mappatura classi di rischio								■	■	■	■	■
5.1	Inserimento in lista chiamata voc.								■	■	■	■	■

Un’ulteriore possibilità formativa e di crescita potrà essere offerta ai volontari attraverso la partecipazione ad iniziative attinenti al percorso progettuale realizzate anche in altre città, in Italia o all’estero.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 4
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo: **1400**
Minimo ore settimanali: **20**
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I Volontari sono tenuti a rispettare la massima riservatezza dei dati sensibili acquisiti e/o di quelli di cui entrano in possesso e al rispetto degli obblighi della legge sulla privacy D.Lgs 296/2003

L'attività di servizio sarà prevalentemente organizzata su una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni lavorativi (da lunedì al venerdì) con alternanza di turni nei quadranti antimeridiano e pomeridiano con orario 08:00-14:00 e 13:00-19:00.

L'attività di servizio si espletterà prevalentemente in esterno e a contatto con le persone e potrà richiedere, sempre nel rispetto del monte ore previsto di 1400 ore annue, una certa flessibilità di orario.

Episodicamente, in occasione della diramazione di stati di allerta meteo-idrologico o di altre situazioni di allarme/emergenza, ai Volontari potrà essere richiesta la collaborazione in Sala Emergenze, anche in turni serali, notturni o festivi, in attività di presidio del numero verde attraverso il quale sono fornite alla cittadinanza informazioni sull'evento in corso.

E' richiesta la disponibilità dei volontari a spostamenti nell'ambito del territorio comunale, con veicoli dell'Ente, o con i mezzi pubblici e la disponibilità a svolgere trasferte per eventuali incarichi fuori sede o per la partecipazione a iniziative formative come indicato al punto 8.3.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione dei progetti e delle attività di servizio civile è un obiettivo prioritario e strategico per la Civica Amministrazione, nel complessivo piano di comunicazione rivolto alla popolazione giovanile. Il Comune di Genova ha svolto in tema di Servizio Civile Nazionale una vasta attività di promozione, valorizzazione e informazione, dal 2003 a oggi, sulla scia dell'esperienza maturata con l'impegno speso per garantire informazione e supporto ai giovani interessati all'obiezione di coscienza, attraverso la legge n. 772/72 prima e la legge n. 230/98 poi.

Di seguito le tabelle riassuntive di quanto realizzato nel precedente ciclo di promozione del servizio civile e in occasione del Bando 2016.

Sportelli informativi/orientamento Bando 2016	N° giornate	27
	N° ore	108
	Sedi	Informagiovani/Ufficio Servizio Civile – Palazzo Ducale, p.zza Matteotti 24r
	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione di primo livello con l'obiettivo di fornire gli elementi base per poter accedere al servizio civile (requisiti richiesti, doveri/diritti dei volontari, visione/copia dei progetti a bando, ecc.) - Colloqui individuali di orientamento con l'obiettivo di fornire elementi di conoscenza utili per individuare il tipo di esperienza più adatto all'aspirante volontario - Informazione telefonica di primo livello - Informazione tramite posta elettronica

Incontri informativi	Gennaio/febbraio 2016	c/o Ufficio servizio civile, sede di palazzo Galliera, 6 ore
	22 giugno 2016	c/o Informagiovani/Ufficio servizio civile, Open Day servizio civile, 4 ore

Eventi realizzati nell'ambito dei progetti, all'interno dei quali è stato dedicato uno spazio specifico alla valorizzazione e promozione delle finalità del servizio civile nazionale	Gennaio 2016	Incontro dedicato all'Olocausto: letture di testimonianze femminili nei lager. Esposizione delle stampe dei quadri della pittrice Alice Lok Cahana, sopravvissuta ai campi di concentramento.	Iniziativa realizzata dalle volontarie della Biblioteca Campanella
	Marzo 2016	Donne resistenti: le eroine del quotidiano	Progettazione e realizzazione di un progetto comune con le altre biblioteche di municipio riguardo le donne partigiane che hanno fatto la Resistenza in Liguria.
	Giugno 2016	Incontri tra i volontari del progetto "Cittadini in crescita" e gli studenti dei progetti di alternanza scuola-lavoro presso INFORMAGIOVANI	Incontri condotti con la metodologia della peer education sulle tematiche del progetto
	Giugno/luglio 2016	Incontri con gruppi di ragazzi rifugiati ospiti delle case di accoglienza gestite dall'associazione culturale "Il domani"	Gli incontri si sono svolti presso la Biblioteca De Amicis
	Giugno 2016	Expò di Quinto	Manifestazione realizzata con la collaborazione dei volontari di Servizio Civile
	Luglio/settembre 2016	Raccolta della documentazione relativa al secondo semestre dei progetti di servizio civile 2015/2016	Attività in corso di svolgimento al momento della stesura del presente progetto
	26 ottobre 2016	Evento finale dei progetti di Servizio Civile 2015/2016	Attività in corso di programmazione al momento della stesura del presente progetto
	Materiali promozionali e di documentazione	Pagine web del Comune di Genova	Redazione e aggiornamento della sezione dedicata al Servizio Civile all'interno del sito istituzionale dell'ente, in particolare della sezione "Appunti di viaggio", spazio che raccoglie i contributi di volontari, operatori locali di progetto e di tutti coloro che nell'ente sono stati coinvolti dal Servizio Civile Nazionale e che, raccontando la loro esperienza, invitano a condividere emozioni e riflessioni
La tracolla del Servizio Civile		Realizzazione di una tracolla stampata col Logo del Servizio civile	
Filmati/video/foto	Durante l'anno di servizio viene raccolta dai volontari e dagli OLP la documentazione foto video che viene utilizzata per la realizzazione dei prodotti finali relativi ai singoli progetti		

Tutte le attività di promozione sono state realizzate valorizzando l'apporto specifico dei volontari; nei materiali promozionali prodotti è stato inoltre sempre inserito, a tale scopo, il logo del servizio civile.

L'Ufficio Servizio Civile conserva un archivio di tutti i materiali di documentazione dell'attività svolta dai volontari e delle iniziative realizzate a fini promozionali e informativi.

Anche per il 2016/17, il programma di promozione del servizio civile prevede:

1. Attività informativa costante su tutte le proposte di servizio civile presentate da Associazioni ed Enti del territorio provinciale e regionale, anche attraverso colloqui individualizzati. Tale attività viene intensificata nel periodo di apertura dei bandi ma la nuova collocazione dell'Ufficio Servizio Civile, presso la sede di Informagiovani, garantisce l'erogazione delle informazioni in ogni periodo dell'anno moltiplicando il numero di ore/sportello.
2. Realizzazione di materiale informativo e promozionale sul Servizio Civile Nazionale per la diffusione presso lo sportello Informagiovani, gli Sportelli del Cittadino, le Biblioteche di zona, i Municipi, i Centri Civici, le sedi dell'Università di Genova, gli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e luoghi di aggregazione diversi
3. Incontri informativi presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile-Informagiovani
4. Utilizzo di mailing-list per informazioni sulla pubblicazione dei bandi o su eventi in corso
5. Pubblicazione di progetti, news e informazioni utili sulle pagine Intranet del Comune di Genova, sul portale per i giovani del Comune di Genova "GG6 Genova Giovani 6 tu" e sui social network in uso a Informagiovani
6. Regolare aggiornamento delle pagine internet dell'Ente dedicate al servizio civile
7. Partecipazione e/o realizzazione di eventi di promozione col coinvolgimento di tutti gli enti di servizio civile del terzo settore interessati
8. Realizzazione di materiali audio video di documentazione, con la partecipazione diretta dei giovani in servizio civile.

Tutto quanto previsto ai punti 2, 7 e 8 sarà realizzato con il coinvolgimento dei volontari di Servizio Civile in tutte le fasi, dalla progettazione all'attuazione.

Per la Civica Amministrazione, l'obiettivo delle azioni sopra indicate non è la copertura dei posti sui progetti dell'Ente ma la realizzazione di un'azione di promozione e di un efficace servizio di informazione - particolarmente intenso nelle fasi di preselezione - che favorisca la partecipazione e la distribuzione omogenea dei giovani su tutte le proposte di servizio civile presentate da Associazioni ed Enti del territorio provinciale e regionale.

Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:

AZIONE	DURATA IN ORE
Attività informativa e di orientamento presso Informagiovani/Ufficio Servizio Civile	Non inferiore a 400
Incontri informativi rivolti a utenza mirata	Non inferiore a 10
Eventi promozionali (organizzazione e realizzazione)	Non inferiore a 16
Attività di informazione, sensibilizzazione, promozione, attraverso strumenti e metodologie diverse, anche multimediali. Predisposizione dei materiali relativi	Non inferiore a 40
TOTALE ORE	Non inferiore a 466

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il sistema di selezione dei candidati prevede l'interazione di diverse figure:

- **Responsabile del Servizio Civile e Selettore accreditato:** figure professionali, aventi le caratteristiche e le competenze previste dalla Circolare sull'Accreditamento, garanti della realizzazione di quanto previsto dal sistema nel rispetto della normativa vigente;
- **Equipe dei selettori:** psicologi e figure professionali esperte in processi di selezione, bilancio di competenze e gestione del personale reclutati tra il personale dell'Ente;
- **OLP e/o altre figure di riferimento del progetto:** figure professionali debitamente formate con competenze specifiche sulle attività previste dai progetti e in materia di servizio civile.

Questo sistema di selezione si propone l'obiettivo di valorizzare al massimo la motivazione al servizio e la consapevolezza del valore etico e formativo dell'esperienza di servizio civile, attribuendo un peso significativo proprio alla presenza di questi aspetti.

Iter della selezione

Fasi	Azioni	Attori coinvolti
Fase preliminare	- condivisione degli strumenti e della metodologia ai fini di una loro applicazione coerente e della costruzione di un linguaggio comune tra i diversi attori	- Responsabile del Servizio Civile - Selettori accreditati - Olp e/o altre figure di riferimento del progetto - Equipe dei selettori
Fase istruttoria	- valutazione delle candidature raccolte per ciascun progetto; - analisi dettagliata della modulistica da utilizzare per la selezione; - definizione delle strategie per la gestione dei colloqui di selezione	- Responsabile del Servizio Civile - Selettori accreditati - Olp e/o altre figure di riferimento del progetto - Equipe dei selettori
Fase di attuazione	- costituzione delle commissioni; - colloqui di selezione dei candidati di durata non inferiore a 30'; - compilazione del materiale cartaceo di documentazione delle procedure selettive: <ul style="list-style-type: none"> o schede di valutazione MOD COL (guida al colloquio di selezione e verbale del medesimo) e MODELLO PUNTEGGI, di seguito illustrate, specifiche per il Comune di Genova 	- Responsabile del Servizio Civile - Selettori accreditati - Olp e/o altre figure di riferimento del progetto - Equipe dei selettori

Strumenti utilizzati

MODELLO PUNTEGGI

Il MODELLO PUNTEGGI è stato costruito a partire dalle indicazioni fornite dall'Ufficio Nazionale attraverso il Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 e parzialmente integrato e modificato. Riepiloga tutti i punteggi relativi ai diversi fattori valutati, sia attraverso i titoli che sulla base degli elementi emersi durante il colloquio.

MODELLO COLLOQUIO

Il MODELLO COLLOQUIO ha lo scopo di rendere più agevole e completa l'analisi di tutti gli elementi di valutazione che emergono in fase di colloquio e ha funzione anche di verbale. Tale strumento, utilizzato e compilato durante il colloquio, riporta per ogni area indagata i fattori di valutazione, gli specifici aspetti da esplorare e il giudizio espresso in punteggi.

Criteria di valutazione e scala dei punteggi attribuiti

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **100** punti, suddivisi sulle seguenti tre macroaree:

- A. Precedenti esperienze
- B. Titoli di studio, titoli professionali, esperienze aggiuntive (non valutate al punto A) e altre conoscenze
- C. Colloquio di selezione.

Dettaglio dell'attribuzione dei punteggi per ogni macroarea

A. Precedenti esperienze

Il punteggio massimo raggiungibile è pari a **15** punti, così ripartiti

Precedenti esperienze nello stesso settore di impiego: massimo **9** punti (**coefficiente 0,75 - moltiplicatore: mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.**)

Precedenti esperienze in settori analoghi: massimo **6** punti (**coefficiente 0,50 - moltiplicatore: mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.**)

B. Titoli di studio, titoli professionali, esperienze aggiuntive non valutate al punto precedente, altre conoscenze

Il punteggio massimo raggiungibile è pari a **25** punti, così ripartiti

*** Titolo di studio: massimo 8 punti**

Laurea specialistica/magistrale attinente al progetto: punti 8

Laurea specialistica/magistrale non attinente al progetto: punti 7

Laurea triennale attinente al progetto: punti 7

Laurea triennale non attinente al progetto: punti 6

Diploma attinente al progetto: punti 6

Diploma non attinente al progetto: punti 5

Frequenza Scuola Media Superiore: punti 1 per ogni anno scolastico concluso (Max punti 4)

*** Viene valorizzato esclusivamente il titolo di studio che conferisce maggior punteggio**

Titoli professionali: massimo 3 punti

Attinenti al progetto: punti 3

Non attinenti al progetto: punti 1

Esperienze aggiuntive: massimo 7 punti

(Volontariato, esperienze lavorative diverse, Erasmus, altre esperienze significative)

Altre conoscenze: massimo 7 punti

(Lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, esperienze formative diverse)

C. Colloquio di selezione

Il punteggio massimo è pari a **60** punti (**con un minimo di 36** per ottenere l' idoneità).

Verranno indagate cinque aree alle quali è attribuito un punteggio specifico distribuito in modo da dare maggior peso e rilevanza alla motivazione al servizio civile (area 1) e alla motivazione al progetto specifico (area 2).

La necessità di attribuire pesi diversi alle diverse aree indagate è sostenuta dalla consapevolezza che anche la fase della selezione deve tener conto della peculiare funzione formativa del servizio civile e diventare essa stessa strumento per la costruzione di consapevolezza del senso autentico di questa esperienza, nei giovani aspiranti volontari e nelle strutture ospitanti.

La valorizzazione degli aspetti motivazionali del servizio civile serve a marcare l'identità e a specificarne le differenze rispetto ad altre esperienze con le quali non deve essere confuso (forme di lavoro precario, stage, ecc.).

Area indagata	Fattori di valutazione	Punteggio parziale	Punteggio totale
1. Motivazione al servizio civile	Motivazioni rispetto allo svolgimento dell'esperienza del servizio civile nazionale volontario	max 15	max 15
2. Motivazione al progetto specifico	Motivazioni rispetto alla scelta e allo svolgimento dello specifico progetto	max 5	max 15
	Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto	max 5	
	Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto	max 5	
3. Possesso di competenze e capacità necessarie alla realizzazione del progetto	Possesso di particolari conoscenze utili alla realizzazione del progetto	max 3	max 10
	Possesso di particolari competenze e capacità utili alla realizzazione dello specifico progetto	max 3	
	Contributo personale che il candidato potrebbe portare al progetto	max 4	

4. Caratteristiche del candidato	Indagine relativa alla pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego al fine di rilevare l'impatto dell'esperienza sul candidato	max 4	max 10
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	max 6	
5. Disponibilità	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (<i>es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, pernottamento...</i>)	max 10	max 10
totale		max 60 punti (punteggio minimo 36)	

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio intende rilevare costantemente dati utili a misurare e interpretare, durante la realizzazione del progetto, quantità e qualità dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti.

Con il monitoraggio, realizzato in itinere, si intende:

1. verificare il rispetto degli indicatori del progetto e il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti
2. presidiare il corretto e regolare svolgimento delle attività e il rispetto dei tempi indicati
3. misurare il grado di autonomia del volontario, intesa sia come capacità propositiva e decisionale che di autoregolamentazione e assunzione di responsabilità
4. osservare la qualità delle relazioni tra i volontari, tra operatori locali e volontari e tra volontari e altro personale coinvolto nel progetto
5. monitorare lo sviluppo prodotto dal percorso di servizio civile sulla rete relazionale del volontario
6. individuare tempestivamente le cause di eventuali problemi di diversa natura che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito delle attività.

Referente del progetto per le attività di monitoraggio: Sara de Mayda.

L'attività di monitoraggio utilizzerà gli strumenti illustrati nella tabella seguente, con la scansione indicata.

L'Ente si impegna inoltre a svolgere quanto richiesto dalla D.G.R. n. 781 del 5.08.2016 – allegato 1: Punteggi Regionali Aggiuntivi, voce A "MONITORAGGIO REGIONALE", come da documentazione inviata al competente Ufficio Regionale.

Strumento	Attore/destinatario dello strumento	Tempi	Cosa misura
Diario di bordo del volontario Scheda con la sintesi delle attività svolte e con uno spazio per esprimere liberamente impressioni, osservazioni, commenti, pensieri sul mese trascorso, riflettendo sulle attività giornaliere e sulle relazioni	Volontario	Compilazione mensile	Item n. 1-2-3-4-5-6
Certificazione trimestrale Scheda riepilogativa delle assenze e presenze del volontario, per la verifica della regolarità del servizio effettuato	Operatore Locale di Progetto	Compilazione trimestrale	Item n. 2-6
Scheda monitoraggio progetto Misura: a) la percentuale di raggiungimento degli obiettivi b) lo stato di avanzamento delle attività c) il livello di autonomia del volontario d) eventuali criticità emerse	Operatore Locale di Progetto	La scheda prevede tre compilazioni, con la seguente scansione: 1. al termine del quarto mese di progetto 2. al termine del settimo mese 3. al termine dell'undicesimo mese	Item n. 1-2-3-4-6
Incontri di monitoraggio Mettono a fuoco in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • stato di avanzamento delle attività • livello di integrazione dello staff • livello di autonomia raggiunto dal volontario • relazioni interne e esterne Permettono inoltre l'analisi dei dati emersi dagli altri strumenti di rilevazione adottati e sono finalizzati a predisporre, se necessario, opportuni interventi correttivi sul progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore Locale di Progetto ▪ Volontario ▪ Esperto del monitoraggio e/o Responsabile del servizio civile A seconda delle esigenze possono essere presenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ altro personale di riferimento del progetto ▪ formatori ▪ selettori 	Gli incontri sono realizzati successivamente alla consegna delle schede di monitoraggio per consentirne la discussione e la validazione in presenza dei volontari	Item n. 1-2-3-4-5-6
Materiale documentale audio/video Consente una più attenta riflessione sull'esperienza svolta da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare da parte dei volontari. Offre la possibilità di osservare l'anno di servizio da un diverso punto di vista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Volontari ▪ Operatori Locale di Progetto 	Raccolto costantemente, in itinere	Attraverso questa documentazione si ottiene una significativa rilevazione qualitativa
Report finale Sintesi dei dati raccolti attraverso tutti gli strumenti utilizzati per la restituzione degli esiti del monitoraggio ai soggetti coinvolti	Ufficio Servizio Civile	A conclusione del progetto	Item n. 1-2-3-4-5-6
Incontri "liberi" tra i volontari Ai volontari viene offerta l'opportunità di avere a disposizione uno spazio per incontrarsi, presso l'Ufficio Servizio Civile/Informagiovani. Il personale dell'Ufficio non partecipa agli incontri ma è a disposizione dei volontari per affiancamento nella risoluzione di problemi o ascolto di proposte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Volontario ▪ Personale dell'Ufficio Servizio Civile (se richiesto) 	Non meno di nove incontri nel corso dell'anno di servizio	Questo strumento non si propone di misurare item specifici ma fornisce preziose indicazioni qualitative per ciascuno di essi oltre a indicare il livello di coesione del gruppo dei volontari

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti obbligatori

Possesso del Diploma di Laurea.

Possesso della patente di guida che abilita alla conduzione di autovetture.

Requisiti preferenziali che concorrono all'attribuzione del punteggio in sede di selezione

Titolo di studio riconducibile a una delle seguenti classi di Laurea:

- L-7 Ingegneria Civile e Ambientale
- L-20 Scienze della Comunicazione
- L-21 Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
- L-23 Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- L-32 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
- L-34 Scienze Geologiche
- L-39 Servizio Sociale
- LM-23 Ingegneria Civile
- LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- LM-44 Modellistica Matematico-Fisica per l'Ingegneria
- LM-48 Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale
- LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità
- LM-60 Scienze della Natura
- LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali
- LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche
- LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
- LM-79 Scienze Geofisiche

Nel corso del colloquio di selezione verranno altresì prese in considerazione le capacità relazionali, empatiche e argomentative dimostrate dal candidato, essenziali per la tipologia di attività previste dal progetto.

Buona conoscenza e capacità d'uso delle risorse informatiche, che sarà oggetto di verifica durante il colloquio di selezione.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Sono indicate, nel seguito, le risorse che si trovano nella materiale disponibilità, diretta o indiretta, del Settore Protezione Civile e delle Direzioni dell'Ente che collaborano nel corso delle attività di gestione delle emergenze di protezione Civile. Con riferimento agli obiettivi specifici delle progetto e delle rispettive fasi in cui questo si articola, le risorse che saranno impiegate ai fini della sua attuazione sono:

- a) Le mappe di zonazione (in versione cartacea e/o informatizzata) per l'organizzazione delle attività sul territorio che sarà svolta, di norma, per mezzo di un veicolo in dotazione al Settore protezione Civile messo a disposizione dei volontari e di 2 tablet/palmari per eventuale registrazione dei dati sul campo.
- b) Materiale documentale di informazione e di divulgazione della cultura di Protezione Civile.
- c) I supporti informatici per la gestione delle banche dati costituiti dall'applicativo WEB-GIS del Sistema Informativo Territoriale, dall'applicativo per la Gestione delle chiamate vocali e messaggi SMS e dai sistemi informativi dell'Anagrafe Civile.
- d) La cartografia tematica costituita dalle Mappe delle Aree di Pericolosità idrica e da tutte le mappe georiferite del Comune consultabili sul Geoportale.
- e) I veicoli del volontariato di Protezione Civile comunale e delle associazioni convenzionate della CRI, dell'ANPAS, impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione in situazioni emergenziali.

Ai Volontari saranno messe a disposizione 3 postazioni autonome di lavoro, presso gli uffici del Settore Protezione Civile, 1 utenza telefonica e materiale di cancelleria.

AI volontari sarà data come dotazione personale per le attività in campo una pettorina di riconoscimento con la scritta Comune di Genova Settore Protezione Civile – Servizio Civile Nazionale.

I Volontari potranno inoltre usare tutte le dotazioni collettive e gli strumenti in uso al settore Protezione Civile.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università di Genova ha sempre riconosciuto crediti formativi per le attività svolte nell'ambito di tutti i progetti dell'Ente, sulla base delle attestazioni rilasciate dall'Ente stesso, al termine dell'anno di servizio, circa i contenuti delle attività svolte.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il Comune di Genova è convenzionato per lo svolgimento ed il riconoscimento dei tirocini con tutte le Facoltà dell'Università di Genova e con numerose altre Università italiane ed estere, Istituti Superiori ed Enti diversi.

Si allega accordo stipulato con l'Università degli Studi di Genova prot. n. 10 del 22/12/2008 e la proroga del medesimo doc. prot. n° 26472 dell'08/11/2012 valido sino al 7/11/2016

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

I volontari svilupperanno un'approfondita conoscenza del rischio di matrice meteorologica connessa con i fenomeni alluvionali e, più in particolare ai modelli di pianificazione di Protezione Civile orientata a una puntuale analisi delle specifiche vulnerabilità generali, strutturali e personali.

Sia attraverso la Formazione specifica, sia attraverso l'attività in condizione ordinaria e in condizione emergenziale alla quale assisteranno, i Volontari acquisiranno informazioni e conoscenze dirette sui Piani Comunali di rischio specifico vigenti e sulla loro applicazione.

Sotto il profilo delle conoscenze trasversali i Volontari potranno acquisire e/o sviluppare le proprie capacità relazionali sia nel contesto dell'ambiente lavorativo che in quello dei rapporti con le persone che si interfacciano con una Pubblica Amministrazione.

Oltre all'attestazione della specifica formazione ricevuta, l'attività di contributo svolta dai Volontari, anche in misura della sua rilevante importanza, sarà certificata con riconoscimento del lavoro compiuto mediante atto formale del Dirigente del Settore Protezione Civile e/o del Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile.

Le conoscenze complessivamente acquisite dai volontari nel corso del progetto, maturate grazie alle attività svolte ed alla formazione effettuata, verranno certificate dall'Ente al termine del periodo di servizio tramite dichiarazione rilasciata dalla Responsabile del Servizio Civile Nazionale.

Verrà posta particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze utili alla costruzione o al consolidamento dei Profili professionali riferibili al Repertorio Ligure delle professioni e, soprattutto, al raggiungimento di quelle competenze trasversali o di cittadinanza (DECRETO MIUR 139/2007) assunte dal Repertorio medesimo nel marzo 2015 con specifica Deliberazione. OLP e Volontari, nel corso dell'anno di servizio, verranno invitati a raccogliere e documentare le evidenze utili ad attestare il conseguimento delle suddette conoscenze/competenze.

L'Ente si impegna inoltre a svolgere quanto richiesto dalla D.G.R. n. 781 del 5.08.2016 – allegato 1: Punteggi Regionali Aggiuntivi alla voce B "COMPETENZE ACQUISIBILI" come da documentazione inviata al competente Ufficio Regionale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Genova – Aule formative diverse.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Ente e con consulenti esterni.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale è progettata secondo le indicazioni fornite dalle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (Decreto 160/2013).

In base ai contenuti di ciascun modulo, dettagliati al punto successivo, vengono utilizzate sia la lezione frontale che le dinamiche non formali. Non viene impiegata la formazione a distanza.

Nello specifico:

Macroarea 1: VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Modulo 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

- laboratorio riflessivo incentrato sulla narrazione e lo scambio delle esperienze
- ascolto empatico e circle-time per favorire la conoscenza reciproca e generare un clima collaborativo

- brainstorming, per dare spazio a originalità e creatività
- procedure di debriefing, per una sintesi autenticamente riflessiva

Modulo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

- lezione partecipata con supporto di materiale audio-video, filmati, letture
- discussione di gruppo

Modulo 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (1.3.a - 1.3.b)

- lezione partecipata con supporto di materiale audio-video, filmati, letture
- esercitazioni
- discussione di gruppo
- debriefing

Modulo 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- lezione frontale con supporto di materiale cartaceo e discussione di gruppo

Macroarea 2: LA CITTADINANZA ATTIVA

Modulo 2.1 La formazione civica

Modulo 2.2 Le forme di cittadinanza

- lezione frontale con discussione di gruppo sui contenuti della Carta Costituzionale e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- interventi di testimoni privilegiati
- materiale audio-video, filmati, letture

Per questi moduli è previsto l'intervento di consulenti esterni.

Modulo 2.3 La protezione civile

- lezione frontale con supporto di materiale cartografico, fotografico, mappe e strumentazione tecnica
- visita alle strutture operative della Protezione Civile della C.A.
- esercitazioni, simulazioni

Modulo 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- dibattito partecipato con testimoni privilegiati

Macroarea 3: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Modulo 3.1 Presentazione dell'Ente

- lezione frontale con supporto di materiale audio-video

Modulo 3.2 Il lavoro per progetti

- lezione partecipata/esercitazione pratica, con analisi di prodotti e supporto di materiale audio video

- discussione degli elaborati delle esercitazioni

Modulo 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

- lezione partecipata con supporto di materiale audio-video
- role-playing

Modulo 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN

- lezione frontale con supporto di materiale audio-video

Modulo 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- tecniche di creatività di gruppo, brainstorming, reti di discussioni e mappe mentali
- video e supporti multimediali
- dibattiti animati per l'analisi dei problemi e la (ri)soluzione dei conflitti
- giochi cooperativi, di simulazione e di ruolo
- debriefing

33) *Contenuti della formazione:*

1. VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Modulo 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Nel corso del modulo si lavorerà per:

- definire l'identità del gruppo dei volontari in servizio civile individuando le caratteristiche che ne costituiscono la specificità;
- analizzare aspettative, motivazioni e obiettivi individuali dei volontari e metterli in relazione con le finalità attribuite al servizio civile dalla Legge 64 e dalla Carta di impegno etico del servizio civile;
- creare consapevolezza del contesto entro il quale si sviluppa l'esperienza del servizio civile e riconoscerne le potenzialità.

Durata: 4 h

Modulo 1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

Partendo dalla legge n. 772/72 e considerando poi la legge di riforma 230/98 per arrivare alla legge 64 del 2001, si ripercorreranno le tappe principali della storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile per metterne in evidenza i fondamenti istituzionali e gli elementi di continuità e discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

Durata: 3 h

Modulo 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Modulo 1.3.a

A partire dai principi costituzionali si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari anche

prendendo in considerazione i pronunciamenti della Corte costituzionale che hanno attribuito a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

Modulo 1.3.b

Si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile cercando anche di approfondire le tematiche relative a

- gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti
- prevenzione della guerra
- operazioni di polizia internazionale
- peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

Durata: 3 h

Modulo 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In particolare verrà sottolineata l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico, patto tra UNSC ed Ente, che li impegna reciprocamente al rispetto dei valori del servizio civile.

Durata: 2 h

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

Modulo 2.1 La formazione civica

Una delle finalità del SCN è contribuire alla formazione civica dei giovani offrendo loro un periodo di formazione civica. Questo percorso ha l'obiettivo di trasmettere ai giovani volontari la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale e di far crescere in loro quelle competenze civiche e sociali necessarie per vivere una "cittadinanza attiva" trasformando in comportamenti ed azioni le idee e i valori della Carta costituzionale.

Durata: 5 h

Modulo 2.2 Le forme di cittadinanza

A partire dall'importanza dell'impegno civico da parte dei giovani, verranno descritte le diverse forme di partecipazione, individuali e collettive, a disposizione del "cittadino attivo" allo scopo di avviare una riflessione personale in ciascun volontario su possibili percorsi di impegno civico.

Durata: 3 h

Modulo 2.3 La protezione civile

Verrà illustrato il sistema di protezione civile come difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni, evidenziando il legame con quanto affrontato nel corso del modulo 1.3 e sottolineando lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità.

Particolare attenzione verrà riservata alle problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché a quelle relative agli interventi di soccorso.

Durata: 4 h

Modulo 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Verrà presentata ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, anche come occasione di presa in carico di un comportamento responsabile.

Il modulo vedrà la partecipazione di ex-volontari e/o rappresentanti in carica.

Durata: 2 h

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Modulo 3.1 Presentazione dell'Ente

Ruolo e funzioni dell'amministrazione comunale.

Struttura e organizzazione del Comune di Genova con particolare attenzione ai servizi alla persona, alle politiche sociali, educative e culturali.

Durata: 3 h

Modulo 3.2 Il lavoro per progetti

Si rifletterà sulla circolarità del percorso progettuale, dall'ideazione all'azione e alla valutazione del processo. Ci si avvicinerà al lavoro per progetti come modalità per valorizzare le differenze e stimolare la creatività, imparando a riconoscere ed affrontare vincoli e possibilità emergenti dal contesto di riferimento.

Durata: 6 h

Modulo 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Obiettivo del modulo fornire una buona conoscenza del "sistema di servizio civile", delle diverse figure coinvolte e dei loro ruoli.

Durata: 2 h

Modulo 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN

Verrà illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Durata: 3 h

Modulo 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Si approfondirà il tema della comunicazione partendo dall'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Verranno affrontate soprattutto le dinamiche che si creano all'interno di un gruppo riconoscendo il gruppo come possibile "luogo" di conflitti per favorirne la risoluzione in modo costruttivo.

Durata: 6 h

34) *Durata: 46 ore*

L'intero monte ore di formazione generale verrà erogato e certificato entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Direzione Polizia Municipale
Settore Protezione Civile e Comunicazione Operativa
Sala Centro Operativo Comunale di Protezione Civile
Via di Francia 1 – Genova

Referente e coordinatore per la formazione specifica: Tiziana Firpo.

Questa figura è stata individuata per garantire l'uniformità del percorso di formazione specifica e offrire un chiaro punto di riferimento ai volontari.

36) Modalità di attuazione:

I Moduli base per la formazione specifica sono tenuti, prevalentemente, dal personale del Settore Protezione Civile e sono mirati a fornire elementi di contesto e di merito finalizzati all'esecuzione delle attività di campo previste dal progetto. Nel corso degli incontri formativi sono previsti contributi dell' Agenzia Regionale per l'Ambiente della Regione Liguria e della Fondazione CIMA, centro di competenza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nella seconda parte (modulo B del corso base), oltre al personale del Settore Protezione Civile partecipa alla formazione, per quanto di specifica competenza, personale della Direzione Sistemi Informativi Territoriali.

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

F1	Francesca Bellenzier	nata a Roma	il 20/11/1960
F2	Paolo Monte	nato a Genova	il 04.08.1958
F3	Dario Marchi	nato a Genova	il 24.11.1975
F4	Marco Carbone	nato a Genova	il 14.09.1961
F5	Irene Marras	nata a Genova	Il 30.11.1986
F6	Sara de Mayda	nata a Genova	il 19.03.1978
F7	Claudia Podestà	nata a Genova	il 01.05.1980
F8	Tiziana Firpo	nata a Genova	il 30.12.1958
F9	Monica Rollero	nato a Genova	il 03.02.1965

F10	Riccardo Badino	nato a Genova	il 06.06.1962
F11	Silvio Bozzano	nato a Genova	il 05.06.1974
F12	Mario Jaffe	nato a Genova	il 11.10.1969
F13	Gabriella Fontanesi	nata a Genova	il 20.02.1961
F14	Rossana Monti	nata a Genova	il 03.03.1960
F15	Marina Tucciarone	nata a Minturno (LT)	il 07.01.1957
F16	Ylenia Mattana	nata a Genova	il 24.06.1979
F17	Maurizio Scotto	nato a Genova	il 04.03.1973
F18	Andrea Bottelli	nato a Genova	il 30.03.1970
F19	Stefano Giordano	nato a Genova	il 19.11.1980
F20	Pier Aldo Giumelli	nato a Genova	il 02.10.1958
F21	Elisa Videtta	nata a Forenza (PZ)	il 12.04.1958
F22	Marco Pavani	nato a Genova	il 23.07.1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

F1	Francesca Bellenzier Laurea in Scienze Naturali Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Dirigente Settore Protezione Civile e Comunicazione Operativa
F2	Paolo Monte Diploma di Liceo Scientifico Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario P.O. Responsabile Ufficio Gestione Emergenze
F3	Dario Marchi Laurea in Ingegneria Edile Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario P.O. Responsabile Ufficio Pianificazione
F4	Marco Carbone Diploma Ragioneria

	Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario Coordinatore Sala Emergenze
F5	Irene Marras Laurea in Environmental Engineering: Sustainable Development & Risk Management Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario tecnico Sala Emergenze-referente Progetti Europei P.C.
F6	Sara de Mayda Laurea in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario tecnico Sala Emergenze
F7	Claudia Podestà Laurea in Ingegneria Civile Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario responsabile Analisi e Prevenzione dei Rischi
F8	Tiziana Firpo Laurea in Medicina Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sala Emergenze –Referente Pubbliche Assistenze
F9	Monica Rollero Laurea in Architettura Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sala Emergenze -Referente Volontariato Convenzionate
F10	Riccardo Badino Diploma Perito Elettronico Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sala Emergenze –Referente Volontariato Gruppo Genova
F11	Silvio Bozzano Diploma Geometra Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sezione Reti di Monitoraggio
F12	Mario Jaffe Laurea in Ingegneria Civile – indirizzo Idraulico Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario Sezione Analisi e prevenzione dei Rischi

F13	Gabriella Fontanesi Laurea in Scienze Geologiche Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario tecnico – referente Promozione Cultura di Protezione Civile
F14	Rossana Monti Laurea in Lettere Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Funzionario – referente Formazione di PC nelle scuole
F15	Marina Tucciarone Diploma Maturità Magistrale Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Collaboratore Amministrativo-referente Social e Sito Web P.C.
F16	Ylenia Mattana Laurea in Scienze Geologiche Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Collaboratore Amministrativo – referente Presidio Monitoraggio Meteo
F17	Maurizio Scotto Diploma Geometra Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sezione Analisi e prevenzione dei Rischi
F18	Andrea Bottelli Diploma Perito Meccanico Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sala Emergenze
F19	Stefano Giordano Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Settore Protezione Civile Tecnico Sezione Analisi e Prevenzione dei Rischi
F20	Pier Aldo Giumelli Diploma di Liceo Scientifico Comune di Genova – Direzione Polizia Municipale – Tecnico ufficio Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro- RSPP
F21	Elisa Videtta Laurea in Architettura

	Comune di Genova – Direzione Sistemi Informativi Funzionario – Ufficio GIS , Sviluppo Interno ed area Tecnica - Sviluppo Applicazioni
F22	Marco Pavani Perito Industriale Volontario Gruppo Genova- Collaboratore Protezione Civile Comune di Genova Formatore e Comunicatore di Protezione Civile

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'iter di formazione specifica, della durata di 86 ore, è suddiviso in due corsi che prevedono, a loro volta, una parte teorica (40 ore) e una parte di esercitazione (46 ore) complementari, queste ultime, al contenuto di elementi teorici della prima parte.

Le lezioni teoriche saranno svolte con il metodo frontale anche se, considerato il numero esiguo dei discenti, saranno proposte in forma tale da stimolare una continua interazione tra i Volontari e il formatore, anche in virtù del fatto che l'esposizione di molti degli argomenti trattati prevede il supporto di applicativi e di database informatici e l'ampio uso di materiale cartografico e tecnico.

Le lezioni teoriche del secondo corso prevedranno anche la compresenza agli incontri nelle scuole per la diffusione della cultura di Protezione Civile realizzate dal Settore Protezione Civile del Comune.

L'esercitazione di Presidio Territoriale sarà, invece, finalizzata a un approccio conoscitivo e ragionato del territorio, con riguardo al complesso panorama del rischio meteo-idrologico trattato; saranno infatti percorsi, a scopo didattico, molti degli itinerari che abitualmente sono sorvegliati in corso di evento dalle pattuglie di Polizia Municipale e dalle squadre del Volontariato di Protezione Civile.

All'occorrenza di uno stato di Allerta/Allarme, i volontari saranno chiamati a partecipare alle operazioni di sala emergenze, in veste di osservatori, al fine di stimolare un loro contributo costruttivo attraverso l'esame critico delle procedure operative che avranno modo di osservare.

I corsi per la formazione specifica saranno strutturati in modo tale che i Volontari possano gradualmente conoscere e familiarizzare, durante il loro svolgimento, con la maggior parte del personale operante nel Settore Protezione Civile.

40) *Contenuti della formazione:*

I corsi di formazione specifica A e B costituiscono gli elementi formativi di base finalizzati all'acquisizione, da parte dei Volontari, delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

I corsi non sono consequenziali e, pertanto, alcuni moduli del corso B saranno attivati prima della conclusione del corso A che, infatti, contiene elementi di carattere per lo più introduttivo, ma non strettamente propedeutici alla formazione sull'attività di campo.

Analogamente, l'ordine dei moduli all'interno dei corsi (soprattutto per il corso B) potrebbe subire variazioni rispetto alla programma indicato nel seguito, al fine di assecondare le esigenze di opportunità formativa che dovessero maturare nel corso dell'erogazione della formazione specifica.

corso A Lineamenti e strumenti di Protezione Civile

Modulo *Presentazione del Progetto* **AT1**

2 ore – F1 (Francesca Bellenzier)

Introduzione al Sistema Nazionale, ai sistemi locali e alla struttura comunale di Protezione Civile

2 ore – F3 (Dario Marchi)

Modulo *Strumenti di analisi e gestione del rischio* **AT2**

Piani di Bacino della città Metropolitana
2 ore – F12 (Mario Jaffe)

Mappe del Rischio Alluvionale regionali
2 ore - F3 (Dario Marchi) – F7 (Claudia Podestà)

Piani comunali di Protezione Civile.
2 ore - F3 (Dario Marchi) – F13 (Gabriella Fontanesi)

Modulo *Il Presidio Permanente di Protezione Civile.* **AT3**

Presidio Meteorologico locale
4 ore – F5 (Irene Marras)

Presidio Territoriale
3 ore - F4 (Marco Carbone)

**Modulo
AT4**

Comunicazione in Protezione Civile

Diffusione e Cultura di Protezione Civile

3 ore – F14 (Rossana Monti)

Utilizzo dei Social nella comunicazione in Protezione Civile

2 ore - F15 (Marina Tucciarone)

App IoNonRischio

1 ora – F22 (Marco Pavani) – F13 (Gabriella Fontanesi)

**Modulo
AP1**

Presidio Meteorologico locale

Monitoraggio meteorologico strumentale, lettura della rete pluvioidrometrica e analisi delle immagini da radar e da satellite

4 ore – F11 (Silvio Bozzano) – F16 (Ylenia Mattana)

Sistemi di allarme e mitigazione rischi

4 ore F17 (Maurizio Scotto)

**Modulo
AP2**

Presidio Territoriale

Ricognizione territoriale degli itinerari di controllo

22 ore – F8 (Tiziana Firpo) – F9 (Monica Rollero) – F10 (Riccardo Badino)

Corso B

Preparazione all'attività di campo

**Modulo
BT1**

Modalità di approccio e divulgazione della cultura di Protezione Civile

Casi studio

4 ore – F14 (Rossana Monti)

**Modulo
BT2**

Sistema Informativo territoriale – WebGis e layer tematici

5 ore – F7 (Claudia Podestà) – F21 (Elisa Videtta) – F19 (Stefano Giordano)

**Modulo
BT3**

Struttura e funzioni degli organismi socio-assistenziali compartecipi

Associazione Comunale di Volontariato di Protezione Civile "Gruppo

Genova”

3 ore – F10 (Riccardo Badino) – F18 (Andrea Bottelli)

Modulo *Sistemi di comunicazione in corso di evento e in emergenza.*
BT4

Casi studio

2 ore – F4 (Marco Carbone) - F2 (Paolo Monte)

Modulo *Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei*
BT5 *progetti di servizio civile*

4 ore – F20 (Pier Aldo Giumelli)

Modulo *Prova pratica delle operazioni di campo. Raccolta e rappresentazione dei dati*
BP1

12 ore – F8 (Tiziana Firpo) – F6 (Sara de Mayda) – F4 (Marco Carbone)

Modulo *Esercitazione in Sala emergenze in corso di evento*
BP2

4 ore – F5 (Irene Marras) – F2 (Paolo Monte)

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 86 ore ripartite in due corsi, articolati su 13 moduli di carattere teorico e pratico.

Le esercitazioni di Monitoraggio meteorologico locale (AP1) e di presenza in Sala Emergenze in corso di evento (BP2), saranno necessariamente legate all’occorrenza di situazioni significative ai fini dimostrativi.

Corso A durata totale 52 ore [parte teorica (AT) 22 ore – parte pratica (AP) 30 ore]

Corso B durata totale 34 ore [parte teorica (BT) 18 ore – parte pratica (BP) 16 ore]

L’intero pacchetto formativo, incluso il modulo BT5 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, sarà erogato durante i primi 90 giorni dalla data di avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il presente **piano di monitoraggio** intende rilevare regolarmente dati utili a misurare e interpretare, durante la realizzazione dei percorsi formativi, quantità e qualità dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti.

Nella costruzione dei percorsi formativi, in sede di nuova progettazione, si assume come punto di partenza quanto emerso dai dati raccolti con il monitoraggio delle

attività formative dell'anno precedente, allo scopo di valorizzare i volontari come risorsa e rispondere al meglio - nell'osservanza delle Linee Guida - ai bisogni formativi da loro espressi.

Vengono così definiti:

- obiettivi e contenuti delle attività
- metodologia formativa
- risorse necessarie (umane e strumentali)
- durata e articolazione dei moduli formativi

Con il monitoraggio del percorso formativo, realizzato in itinere, si intende rilevare:

- **la congruenza tra l'attuazione del percorso formativo e il disegno originario dell'intervento;**
- **l'efficacia del percorso proposto;**
- **il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti e dei risultati attesi;**
- **la necessità di introdurre variazioni o meccanismi di correzione al programma originario.**

soggetti coinvolti:

responsabile della formazione, gruppo dei formatori, volontari, osservatori

strumenti per la raccolta dei dati utili al monitoraggio dell'attività formativa:

- piano della formazione generale
- piano della formazione specifica
- sessioni di debriefing al termine dei diversi moduli attraverso test scritto individuale per una rilevazione qualitativa del livello di soddisfazione di ogni modulo di formazione generale
- incontro di monitoraggio, a conclusione della formazione generale, con somministrazione di un questionario di rilevazione dell'impatto complessivo del percorso formativo
- a conclusione della formazione specifica, somministrazione di un questionario di monitoraggio dell'impatto complessivo del percorso formativo
- incontri tra formatori e responsabile della formazione
- diario di bordo del volontario

I dati raccolti consentiranno di produrre un report finale utile per la valutazione interna dei processi formativi e per la rendicontazione ai soggetti responsabili della valutazione esterna.

6 ottobre 2016

(documento firmato digitalmente)

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente
Francesca Vadalà

Ente: NZ00826 COMUNE DI GENOVA

Progetto: R07NZ0082617100307NR07 - Apri la porta alla Protezione Civile - Resilienza a casa tua

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	SETTORE PROTEZIONE CIVILE, COMUNICAZIONE OPERATIVA - UFFICIO GESTIONE EMERGENZE	GENOVA (GE)	VIA DI FRANCIA 1 16149 (PIANO:10)	25641	4	CARBONE MARCO DE MAYDA SARA FIRPO TIZIANA	14/09/1961 19/03/1978 30/12/1958	CRBMRC61P14D969U DMYSRA78C59D969U FRPTZN58T70D969A	VADALA' FRANCESCA	11/11/1955	VDLFNC55S51F205Y